

INCONTRO CON L'AMATO

Risonanze dagli Esercizi spirituali a Cascavel – Brasile 15-23 luglio.

Dio è provvidente e misericordioso verso di noi: ancora una volta ci ha fatto dono di poter rimanere alla sua presenza in forma tutta particolare, personale, intima.

La pre-esercizi è stata davvero provvidenziale perché ci ha permesso di entrare nella profondità del nostro essere per riflettere, pregare e condividere le parole del nostro Papa Francesco nella sua esortazione “Contemplate”.

Frate Moacir Chiodi (OAD) docile strumento del Signore, durante questa settimana ci ha introdotto in maniera semplice e facile, così sembrava, nella lettura e riflessione del testo della Creazione (Gn 1,1ss), a partire da questa Parola, ha chiesto che ciascuna scrivesse la sua storia con tutto ciò che essa conteneva dalla gestazione alla nascita fino al momento presente mettendo in luce le esperienze più forti del nostro vissuto: gioie, dolori, conquiste, illusioni, insuccessi, crisi, distacchi. Non solo, ma coinvolgessimo in questo ‘rivisitare la nostra storia’ anche la nostra famiglia.

Dopo di che, ci ha esortate a leggere ed a contemplare con uno sguardo di misericordia, di abbandono, di perdono e di lode il nostro vissuto.

Ancora, tenendo davanti agli occhi e al cuore la nostra storia, cercare di cogliere il tempo in cui il Signore ci ha conquistate e quali furono i mezzi da Lui usati, ciò che ci ha attratto e aiutato a decidere di seguirlo più da vicino.

Naturalmente lungo il cammino non tutto è stato facile e gioioso. Molte sono state le fatiche: risentimenti, odio, scoraggiamento, delusioni, ferite ‘pastorali’, incomprensioni.

Tutto ciò spesso diventa peso insopportabile che dobbiamo imparare ad unire alla Croce: è Gesù che si fa carico del nostro peccato, che ci cura con la sua Misericordia, che ci raggiunge, in particolare, nel sacramento della Riconciliazione. È lì che sperimentiamo quanto grande sia il suo perdono ed il suo amore capace di rompere le catene del male e creare spazio affinché Egli possa entrare.

Egli è l’Amato del quale parla il Cantico dei cantici (Ct 6,8). L’amata sa dove cercarlo perché non può vivere lontano da Lui. Questa inquietudine accende la sete di chi lo cerca e spinge alla ricerca della fonte d’acqua pura (Gv 4ss) dell’acqua che appaga ogni sete.

L’acqua che Egli ci dà ha sapore di eternità, di incontro con l’Amato, con Colui che prima di far ritorno al Padre ci lascia come esempio e modello sua Madre, Maria, la donna ‘eucaristica’. Da lei e come lei dobbiamo apprendere ‘come’ rivolgerci al Padre, come fare esperienza della sua presenza e della forza che ci dona l’Eucaristia in ogni celebrazione eucaristica. Come parlare con i nostri fratelli, anche con coloro che rifiutano il Figlio, sono prigionieri dell’odio e ancora oggi non l’accolgono.

La nostra storia fa parte di noi, ma non ci appartiene. Appartiene a Colui che ci ha create e proprio per questo siamo state chiamate a “bruciare” il tutto per rendere visibile il nostro abbandono, il nostro spogliamento e la nostra offerta a Dio.

Ringraziamo la nostra famiglia religiosa, la nostra Regionale e consorelle presenti e passate per questo tempo di grazia.

La Sacra Famiglia ed i nostri Fondatori ricompensino tutte con le loro grazie e benedizioni.

Sr. Rosa M. Maziero a nome delle consorelle